

TESTO UFFICIALE
TEXTE OFFICIEL

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 5 ottobre 2023, n. 19.

Modificazioni alla legge regionale 23 luglio 2010, n. 23
(Testo unico in materia di interventi economici di sostegno e promozione sociale. Abrogazione di leggi regionali).

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1
(Modificazione all'articolo 3)

1. Al comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 23 (Testo unico in materia di interventi economici di sostegno e promozione sociale. Abrogazione di leggi regionali), dopo le parole: "di cui alla presente legge" sono inserite le seguenti: " , quando previsto espressamente dalla medesima o dalle sue disposizioni attuative,".

Art. 2
(Sostituzione dell'articolo 4)

1. L'articolo 4 della l.r. 23/2010 è sostituito dal seguente:

“Art. 4
(Condizioni di accesso)

1. Lo strumento per garantire l'equità di accesso agli interventi di cui alla presente legge è individuato nell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 (Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)).”.

Art. 3
(Sostituzione dell'articolo 5)

1. L'articolo 5 della l.r. 23/2010 è sostituito dal seguente:

PREMIÈRE PARTIE

LOIS ET RÈGLEMENTS

Loi régionale n° 19 du 5 octobre 2023,

portant modification de la loi régionale n° 23 du 23 juillet 2010 (Texte unique sur les mesures économiques de soutien et de promotion sociale et abrogation de lois régionales).

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1^{er}
(Modification de l'art. 3)

1. Au premier alinéa de l'art. 3 de la loi régionale n° 23 du 23 juillet 2010 (Texte unique sur les mesures économiques de soutien et de promotion sociale et abrogation de lois régionales), après les mots : « visées à la présente loi », il est inséré les mots : « si cela est expressément prévu par celle-ci ou par ses dispositions d'application » précédés et suivis d'une virgule.

Art. 2
(Remplacement de l'art. 4)

1. L'art. 4 de la LR n° 23/2010 est remplacé par un article ainsi rédigé :

« Art. 4
(Conditions d'accès)

1. L'instrument qui permet de garantir l'équité d'accès aux mesures visées à la présente loi est représenté par l'indicateur de la situation économique équivalente (ISEE) visé au décret du président du Conseil des ministres n° 159 du 5 décembre 2013 (Règlement relatif à la révision des modalités de calcul et des champs d'application de l'indicateur de la situation économique équivalente – ISEE). ».

Art. 3
(Remplacement de l'art. 5)

1. L'art. 5 de la LR n° 23/2010 est remplacé par un article ainsi rédigé :

“Art. 5
(Minimo vitale)

1. La soglia economica di sussistenza mensile per il singolo nucleo familiare, di seguito denominato minimo vitale, si calcola moltiplicando il valore stabilito annualmente ai sensi del comma 2 per la scala di equivalenza del nucleo di riferimento, come definita ai fini dell’ISEE.
2. L’importo del minimo vitale è aggiornato annualmente con provvedimento del dirigente della struttura regionale competente in materia di assistenza economica, sulla base dell’indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi.”.

Art. 4
(Sostituzione dell’articolo 8)

1. L’articolo 8 della l.r. 23/2010 è sostituito dal seguente:

“Art. 8
(Assegni di cura per affidamenti e collocazione in struttura)

1. La Regione, tramite la competente struttura, eroga assegni di cura:
 - a) per l’affidamento familiare a carattere residenziale o a tempo parziale a parenti o a terzi;
 - b) per la collocazione presso strutture residenziali per minori o per genitore-bambino o gruppo appartamento.
2. Gli assegni di cura per gli interventi di cui al comma 1, lettera a), sono svincolati dalla situazione economica della famiglia affidataria; l’importo degli assegni, differenziato in base alla tipologia di affidamento, è stabilito con deliberazione della Giunta regionale e rivalutato annualmente.
3. Gli assegni di cura per gli interventi di cui al comma 1, lettera b), sono concessi per la copertura della spesa totale della retta di ospitalità e di altri interventi ritenuti idonei previsti nel progetto di presa in carico da parte dei servizi sociali o socio-sanitari.
4. Gli assegni di cura di cui al comma 1, lettera a), sono concessi a favore di:
 - a) minori residenti nel territorio regionale che, a seguito di disposizioni dei competenti organi giudiziari o di provvedimenti da parte dell’Amministrazione regionale ai sensi dell’articolo 4, comma 1, della legge 4 maggio 1983, n. 184 (Diritto del minore ad una famiglia), siano allontanati dal nucleo d’origine;
 - b) minori residenti nel territorio regionale in situazione di vulnerabilità per i quali i servizi sociali o socio-sanitari regionali ritengono opportuna l’attivazione di un sostegno a tempo parziale da parte di famiglie disponibili all’accoglienza;

« Art. 5
(Minimum vital)

1. Le revenu minimum de subsistance de chaque foyer, ci-après dénommé « minimum vital », est le produit de la multiplication de la valeur fixée chaque année au sens du deuxième alinéa par le paramètre relatif au foyer de référence établi suivant l’échelle d’équivalence définie aux fins du calcul de l’ISEE.
2. Un acte du dirigeant de la structure régionale compétente en matière d’aides économiques actualise chaque année le montant du minimum vital, sur la base de l’indice national des prix à la consommation pour les familles des ouvriers et des employés, hormis le prix des tabacs. ».

Art. 4
(Remplacement de l’art. 8)

1. L’art. 8 de la LR n° 23/2010 est remplacé par un article ainsi rédigé :

« Art. 8
(Allocation de soins en cas d’accueil familial ou en structure)

1. La Région, par l’intermédiaire de la structure compétente, accorde une allocation de soins en cas :
 - a) D’accueil familial, éventuellement à temps partiel, chez des parents ou des tiers ;
 - b) D’accueil dans une structure d’hébergement pour mineurs ou pour parent et enfant ou dans un groupe-appartement.
2. L’octroi de l’allocation de soins dans les cas visés à la lettre a) du premier alinéa ne dépend pas de la situation économique de la famille d’accueil ; le montant de l’allocation, différencié en fonction du type d’accueil, est fixé par délibération du Gouvernement régional et actualisé chaque année.
3. L’allocation de soins dans les cas visés à la lettre b) du premier alinéa est accordée à titre de couverture totale de la dépense pour la pension et pour la réalisation des autres actions jugées nécessaires dans le projet de prise en charge par les services sociaux ou socio-sanitaires.
4. L’allocation de soins visée à la lettre a) du premier alinéa est accordée :
 - a) Aux mineurs qui résident sur le territoire régional et qui, à la suite d’une décision de l’organe judiciaire compétent ou d’un acte pris par l’Administration régionale au sens du premier alinéa de l’art. 4 de la loi n° 184 du 4 mai 1983 (Droit de l’enfant à une famille), ont été éloignés de leur foyer d’origine ;
 - b) Aux mineurs en situation de vulnérabilité qui résident sur le territoire régional et pour lesquels les services sociaux ou socio-sanitaires régionaux jugent opportun un placement à temps partiel dans une famille d’accueil ;

- c) minori presenti nel territorio regionale aventi titolo all'assistenza secondo la normativa vigente;
- d) giovani di età compresa tra diciotto e ventuno anni, la cui presa in carico è a capo dei servizi sociali regionali o socio-sanitari territoriali, per i quali nella minore età era stato disposto un affidamento familiare e per i quali viene valutata la necessità della prosecuzione della loro permanenza presso la famiglia affidataria, nell'ambito di un progetto elaborato dai servizi sociali o socio-sanitari territoriali, concordato con le parti in continuità con il progetto precedente;
- e) gestanti o genitore con figli minori residenti nel territorio regionale che necessitano di tutela e protezione a seguito di disposizioni dei competenti organi giudiziari o sulla base di progetti predisposti dai competenti servizi sociali o socio-sanitari territoriali;
- f) gestanti o genitore con figli minori presenti nel territorio regionale per i quali si rende necessaria una collocazione temporanea e urgente.

5. Gli assegni di cura di cui al comma 1, lettera b), sono concessi a favore di:

- a) minori residenti nel territorio regionale che, a seguito di disposizioni dei competenti organi giudiziari o di provvedimenti da parte dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l. 184/1983, siano allontanati dal nucleo d'origine;
- b) minori presenti nel territorio regionale aventi titolo all'assistenza secondo la normativa vigente;
- c) giovani di età compresa tra diciotto e ventuno anni residenti nel territorio regionale, in situazione di disagio e a rischio di devianza o marginalità, in carico ai servizi socio-sanitari territoriali e inseriti in un progetto per il raggiungimento dell'autonomia in carenza o assenza di supporti da parte della rete familiare;
- d) giovani di età compresa tra diciotto e ventuno anni presenti nel territorio regionale per i quali l'Amministrazione regionale ha esercitato la tutela fino alla maggiore età;
- e) gestanti o genitori con figli minori residenti nel territorio regionale che necessitano di tutela e protezione a seguito di disposizioni dei competenti organi giudiziari o sulla base di progetti predisposti dai competenti servizi socio-sanitari territoriali;
- f) gestanti o genitori con figli minori presenti nel territorio regionale aventi titolo all'assistenza secondo la normativa vigente.”.

Art. 5
(Sostituzione dell'articolo 9)

1. L'articolo 9 della l.r. 23/2010 è sostituito dal seguente:

- c) Aux mineurs qui se trouvent sur le territoire régional et qui ont le droit de bénéficier de l'assistance au sens de la législation en vigueur ;
- d) Aux jeunes de dix-huit à vingt et un ans pris en charge par les services sociaux régionaux ou par les services socio-sanitaires territoriaux pour lesquels, après l'accueil familial pendant qu'ils étaient mineurs, lesdits services considèrent le maintien chez la famille d'accueil, dans le cadre d'un nouveau projet cohérent avec le précédent et élaboré par ceux-ci de concert avec les parties en cause ;
- e) Aux femmes enceintes et aux parents accompagnés de mineurs qui résident sur le territoire régional et qui ont besoin de mesures de sauvegarde et de protection à la suite d'une décision de l'organe judiciaire compétent ou sur la base d'un projet élaboré par les services sociaux ou socio-sanitaires territoriaux compétents ;
- f) Aux femmes enceintes et aux parents accompagnés de mineurs qui se trouvent sur le territoire régional et pour lesquels un accueil temporaire et urgent s'avère nécessaire.

5. L'allocation de soins visée à la lettre b) du premier alinéa est accordée :

- a) Aux mineurs qui résident sur le territoire régional et qui, à la suite d'une décision de l'organe judiciaire compétent ou d'un acte pris par l'Administration régionale au sens du premier alinéa de l'art. 4 de la loi n° 184/1983, ont été éloignés de leur foyer d'origine ;
- b) Aux mineurs qui se trouvent sur le territoire régional et qui ont le droit de bénéficier de l'assistance au sens de la législation en vigueur ;
- c) Aux jeunes de dix-huit à vingt et un ans qui résident sur le territoire régional, se trouvent dans une situation de malaise et sont à risque de déviance ou de marginalisation, sont pris en charge par les services socio-sanitaires territoriaux et sont insérés dans un projet d'acquisition de l'autonomie, à défaut d'aide suffisante de la part de leur réseau familial ;
- d) Aux jeunes de dix-huit à vingt et un ans qui se trouvent sur le territoire régional et qui avaient été placés sous la tutelle de l'Administration régionale jusqu'à leur majorité ;
- e) Aux femmes enceintes et aux parents accompagnés de mineurs qui résident sur le territoire régional et qui ont besoin de mesures de sauvegarde et de protection à la suite d'une décision de l'organe judiciaire compétent ou sur la base d'un projet élaboré par les services socio-sanitaires territoriaux compétents ;
- f) Aux femmes enceintes et aux parents accompagnés de mineurs qui se trouvent sur le territoire régional et qui ont le droit de bénéficier de l'assistance au sens de la législation en vigueur. ».

Art. 5
(Remplacement de l'art. 9)

1. L'art. 9 de la LR n° 23/2010 est remplacé par un article ainsi rédigé :

“Art. 9
(Anticipazione dell’assegno di mantenimento
a tutela dei minori)

1. La Regione, tramite la competente struttura, eroga anticipatamente al genitore affidatario o ad altro soggetto cui è affidato il minore residente nel territorio regionale l’assegno di mantenimento a tutela del medesimo, qualora non sia corrisposto dall’obbligato nei termini e alle condizioni stabilite dai competenti organi giudiziari.
2. L’assegno di cui al comma 1 è erogato, su istanza del genitore affidatario o di altro soggetto cui è affidato il minore, per il periodo di un anno a decorrere dalla data di presentazione dell’istanza, e può essere rinnovato fino a un massimo di trentasei mesi, previa verifica dei requisiti stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.
3. L’assegno è erogato in misura pari alla somma stabilita dal provvedimento dei competenti organi giudiziari, purché in misura non superiore al valore stabilito con deliberazione della Giunta regionale.
4. L’erogazione in via anticipata dell’assegno di mantenimento a tutela del minore è subordinata alla presentazione della documentazione prevista con deliberazione della Giunta regionale.
5. Il genitore affidatario o altro soggetto cui è affidato il minore deve comunicare alla struttura regionale competente in materia di assistenza economica, entro dieci giorni dal suo verificarsi:
 - a) l’adempimento da parte dell’obbligato;
 - b) qualsiasi variazione, anche di carattere temporaneo, della propria situazione personale ed economica potenzialmente idonea a incidere sul perdurare dei requisiti richiesti per l’erogazione dell’assegno di mantenimento.
6. In caso di violazione di quanto disposto al comma 5, il beneficiario decade dal diritto a percepire il contributo e l’istanza non può essere ripresentata per un periodo non inferiore a cinque anni.”.

Art. 6
(Sostituzione dell’articolo 11)

1. L’articolo 11 della l.r. 23/2010 è sostituito dal seguente:

“Art. 11
(Voucher per la frequenza durante l’anno scolastico
di collegi e convitti)

1. La Regione, tramite la competente struttura, eroga voucher, il cui importo è determinato con deliberazione della Giunta regionale, per la frequenza, durante l’anno scolastico, di collegi e convitti presenti nel territorio regionale da parte di minori frequentanti istituti di scuola secondaria di primo e secondo grado

« Art. 9
(Avances de l’allocation d’entretien à titre
de protection des mineurs)

1. La Région, par l’intermédiaire de la structure compétente, avance au parent qui a la charge d’un mineur résidant sur le territoire régional ou à la personne à qui ce dernier a été confié l’allocation d’entretien, au cas où cette dernière ne serait pas versée par la personne tenue de le faire dans les délais et aux conditions établies par l’organe judiciaire compétent.
2. L’allocation visée au premier alinéa est accordée à la demande du parent qui a la charge du mineur ou de la personne à qui ce dernier a été confié, et ce, pendant un an à compter de la date de présentation de la demande y afférente. L’allocation peut être accordée jusqu’à un maximum de trente-six mois, sur vérification du respect des conditions établies par délibération du Gouvernement régional.
3. Le montant de l’allocation correspond à la somme établie par l’acte pris par l’organe judiciaire compétent, à condition que celle-ci ne dépasse pas le montant établi par délibération du Gouvernement régional.
4. L’avance de l’allocation d’entretien à titre de protection du mineur est subordonnée à la présentation de la documentation établie par délibération du Gouvernement régional.
5. Le parent qui a la charge du mineur ou la personne à qui ce dernier a été confié doit communiquer à la structure régionale compétente en matière d’aides économiques, dans un délai de dix jours :
 - a) L’éventuel accomplissement des obligations par la personne tenue de verser les aliments ;
 - b) Toute modification, même temporaire, de sa situation personnelle et économique, susceptible d’avoir une incidence sur le respect des conditions requises pour bénéficier de l’allocation en cause.
6. En cas de violation des dispositions du cinquième alinéa, l’intéressé déchoit du droit de bénéficier de l’aide en cause et ne peut redemander celle-ci pendant une période de cinq ans au moins. ».

Art. 6
(Remplacement de l’art. 11)

1. L’art. 11 de la LR n° 23/2010 est remplacé par un article ainsi rédigé :

« Art. 11
(Bon pour l’accès, pendant l’année scolaire,
aux collèges et aux pensionnats)

1. La Région, par l’intermédiaire de la structure compétente, accorde un bon, dont le montant est fixé par délibération du Gouvernement régional, pour l’accès, pendant l’année scolaire, aux collèges et aux pensionnats présents sur le territoire régional, des mineurs qui fréquentent les écoles de l’enseignement

e percorsi di formazione professionale.

2. I voucher sono concessi a favore di:

- a) minori residenti nel territorio regionale;
- b) minori che presentano gravi problemi socio-familiari, segnalati e in carico ai servizi sociali o socio-sanitari territoriali, domiciliati stabilmente presso familiari residenti nel territorio regionale alla data di presentazione della domanda;
- c) minori profughi di guerra domiciliati stabilmente nel territorio regionale.

3. Al fine di garantire la conclusione del percorso scolastico, gli interventi di cui al comma 2, lettera a), sono estesi fino al compimento del ventunesimo anno di età; l'importo del relativo voucher, determinato con la deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 1, può garantire la totale copertura della retta mensile a carico delle famiglie.”.

Art. 7
(Inserimento dell'articolo 11bis)

1. Dopo l'articolo 11 della l.r. 23/2010, è inserito il seguente:

“Art. 11bis
(Voucher per la frequenza del servizio di doposcuola)

1. La Regione, tramite la competente struttura, eroga voucher, il cui importo è determinato con deliberazione della Giunta regionale, per la frequenza durante l'anno scolastico di servizi di doposcuola, organizzati da enti pubblici o privati con le modalità previste dalla predetta deliberazione.

2. I voucher sono concessi a favore di:

- a) minori residenti nel territorio regionale alla data di presentazione della domanda;
- b) minori che presentano gravi problemi socio-familiari, segnalati e in carico ai servizi sociali o socio-sanitari territoriali, domiciliati stabilmente presso familiari residenti nel territorio regionale;
- c) minori profughi di guerra domiciliati stabilmente nel territorio regionale.”.

Art. 8
(Sostituzione dell'articolo 13)

1. L'articolo 13 della l.r. 23/2010 è sostituito dal seguente:

“Art. 13
(Contributi per l'inclusione sociale)

1. La Regione, tramite la competente struttura, eroga, nell'ambito del percorso di sostegno di cui all'articolo

secondaire du premier et du deuxième degré ou suivent des parcours de formation professionnelle.

2. Le bon en cause est accordé :

- a) Aux mineurs qui résident sur le territoire régional ;
- b) Aux mineurs qui ont de graves problèmes sociaux et familiaux, qui ont été pris en charge par les services sociaux ou socio-sanitaires territoriaux et qui ont leur domicile permanent chez des parents résidant sur le territoire régional à la date de présentation de la demande de bon ;
- c) Aux mineurs réfugiés de guerre qui ont leur domicile permanent sur le territoire régional.

3. Le bon à l'intention des destinataires visés à la lettre a) du deuxième alinéa peut être accordé jusqu'à ce que l'intéressé ait vingt et un an, afin que celui-ci puisse achever son parcours scolaire. Le montant du bon est fixé par la délibération du Gouvernement régional visée au premier alinéa et peut garantir à la famille la couverture totale de la dépense mensuelle pour la pension.

Art. 7
(Insertion de l'art. 11 bis)

1. Après l'art. 11 de la LR n° 23/2010, il est inséré un article ainsi rédigé :

« Art.11 bis
(Bon pour l'accès aux services après l'école)

1. La Région, par l'intermédiaire de la structure compétente, accorde un bon, dont le montant est fixé par délibération du Gouvernement régional, pour l'accès, pendant l'année scolaire, aux services après l'école organisés par les établissements publics et privés suivant les modalités visées à ladite délibération.

2. Le bon en cause est accordé :

- a) Aux mineurs qui résident sur le territoire régional à la date de présentation de la demande y afférente ;
- b) Aux mineurs qui ont de graves problèmes sociaux et familiaux, qui ont été pris en charge par les services sociaux ou socio-sanitaires territoriaux et qui ont leur domicile permanent chez des parents résidant sur le territoire régional ;
- c) Aux mineurs réfugiés de guerre qui ont leur domicile permanent sur le territoire régional. ».

Art. 8
(Remplacement de l'art. 13)

1. L'art. 13 de la LR n° 23/2010 est remplacé par un article ainsi rédigé :

« Art. 13
(Aide à l'insertion sociale)

1. La Région, par l'intermédiaire de la structure compétente, accorde, dans le cadre du parcours de soutien visé

- 3, comma 3, contributi mensili a favore dei nuclei familiari, residenti nel territorio regionale, che dispongono di una situazione economica inferiore all'importo di cui all'articolo 5. Nel caso in cui la situazione economica sia superiore al predetto importo, per i quali i servizi sociali o socio-sanitari territoriali ravvedano comunque una necessità di intervento, la commissione di cui all'articolo 16 valuta l'erogazione del contributo purché la situazione economica del nucleo non superi il doppio dell'importo di cui all'articolo 5.
2. L'ammontare dei contributi è determinato dalla differenza tra l'importo del minimo vitale di cui all'articolo 5 e il valore della situazione economica del richiedente determinata ai sensi dell'articolo 4.
 3. I contributi di cui al presente articolo sono concessi per un periodo di tempo sufficiente a risolvere la situazione di disagio economico e sono sospesi nel caso in cui i servizi sociali territoriali segnalino alla struttura regionale competente in materia di assistenza economica che il richiedente abbia rifiutato altre soluzioni propostegli, alternative rispetto all'erogazione di un sussidio economico, ivi comprese quelle di tipo lavorativo.
 4. In deroga a quanto previsto al comma 3, i contributi di cui al presente articolo sono concessi con carattere di continuità, per ciascun anno solare, a decorrere dalla data di presentazione della domanda, allorché il nucleo familiare sia composto:
 - a) esclusivamente da componenti ultrasessantacinquenni;
 - b) da componenti ultrasessantacinquenni e da soggetti maggiorenni con certificazione di totale inabilità lavorativa accertata ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 11 (Testo unico in materia di provvidenze economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordomuti).
 5. Sono esclusi dalla fruizione dei contributi di cui al presente articolo i nuclei familiari:
 - a) che risultino proprietari o intestatari di beni mobili e immobili, le cui caratteristiche e valore sono determinati con deliberazione della Giunta regionale;
 - b) che rifiutino di aderire al percorso di sostegno di cui all'articolo 3, comma 3, concordato con i servizi sociali o socio-sanitari territoriali o non collaborino alla definizione e attuazione del medesimo;
 - c) di cui almeno un componente abbia cessato volontariamente un'attività lavorativa nell'arco dell'ultimo anno dalla data di presentazione della domanda, salvo giustificato motivo di ordine sanitario adeguatamente certificato;
 - d) di cui almeno un componente abbia rifiutato offerte lavorative, anche a tempo determinato, nell'arco dell'ultimo anno dalla data di presentazione della domanda, proposte dai servizi sociali o socio-sanitari territoriali o di cui i medesimi servizi siano venuti a conoscenza;
- au troisième alinéa de l'art. 3, une aide mensuelle aux familles qui résident sur le territoire régional et dont l'ISEE est inférieur au montant du minimum vital visé à l'art. 5. Lorsque l'ISEE est supérieur au minimum vital mais que les services sociaux ou socio-sanitaires territoriaux estiment qu'il est nécessaire d'intervenir, la commission visée à l'art. 16 prend en considération la possibilité de verser l'aide en cause, à condition que l'ISEE de la famille concernée ne dépasse pas le double du montant visé à l'art. 5.
2. Le montant de l'aide correspond à la différence entre le montant du minimum vital visé à l'art. 5 et l'ISEE du demandeur calculé au sens de l'art. 4.
 3. L'aide en cause est accordée pour la période nécessaire au demandeur pour surmonter sa situation de difficulté économique et est suspendue lorsque les services sociaux territoriaux signalent à la structure régionale compétente en matière d'aides économiques que celui-ci refuse toute solution alternative, y compris les propositions d'emploi.
 4. Par dérogation aux dispositions du troisième alinéa, l'aide est accordée à titre continu, pour chaque année solaire et à compter de la date de présentation de la demande, lorsque le foyer se compose :
 - a) Uniquement de personnes de plus de soixante-cinq ans ;
 - b) De personnes de plus de soixante-cinq ans et de personnes majeures titulaires d'un certificat d'incapacité totale de travail, constatée au sens de l'art. 4 de la loi régionale n° 11 du 7 juin 1999 (Texte unique en matière d'aides économiques en faveur des invalides civils, des aveugles civils et des sourds-muets).
 5. L'aide visée au présent article n'est pas accordée aux foyers :
 - a) Dont les membres sont propriétaires ou titulaires de biens meubles ou immeubles ayant les caractéristiques et la valeur établies par délibération du Gouvernement régional ;
 - b) Qui refusent d'adhérer au parcours de soutien visé au troisième alinéa de l'art. 3, élaboré de concert avec les services sociaux ou socio-sanitaires territoriaux, ou qui ne collaborent pas à la définition et à la réalisation dudit parcours ;
 - c) Dont un membre au moins a cessé volontairement son activité professionnelle au cours de l'année précédant la date de présentation de la demande, sauf en cas de raisons motivées d'ordre sanitaire dûment justifiées ;
 - d) Dont un membre au moins a refusé, au cours de l'année précédant la date de présentation de la demande, les offres d'emploi, même sous contrat à durée déterminée, qui lui ont été proposées par les services sociaux ou socio-sanitaires territoriaux ou dont ces derniers ont été informés ;

- e) ospiti di strutture residenziali socio-assistenziali e sanitarie, nel caso in cui il nucleo familiare sia composto da un solo soggetto.”.

Art. 9
(Sostituzione dell'articolo 14)

1. L'articolo 14 della l.r. 23/2010 è sostituito dal seguente:

“Art. 14
(Contributi straordinari)

1. La Regione, tramite la competente struttura, eroga, nell'ambito del percorso di sostegno di cui all'articolo 3, comma 3, contributi straordinari a favore dei nuclei familiari:

- a) residenti nel territorio regionale che hanno sostenuto o devono sostenere spese, regolarmente documentate, che causano un disagio di particolare rilevanza sulla situazione economica del nucleo familiare;
- b) temporaneamente presenti nel territorio regionale, allorché si trovino in situazione di bisogno tale da esigere interventi non differibili e urgenti e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi della Regione o dello Stato di appartenenza.

2. Possono beneficiare dei contributi di cui al comma 1, lettera a), i nuclei familiari, il cui valore della situazione economica, detratta la spesa straordinaria sostenuta o da sostenere, non superi il doppio dell'importo di cui all'articolo 5.

3. Sono esclusi dalla fruizione dei contributi di cui al presente articolo i nuclei familiari:

- a) che risultino proprietari o intestatari di beni mobili e immobili, le cui caratteristiche e valore sono determinate con deliberazione della Giunta regionale;
- b) che rifiutino di aderire al percorso di sostegno di cui all'articolo 3, comma 3, concordato con i servizi sociali o socio-sanitari territoriali o non collaborino alla definizione e attuazione del medesimo;
- c) di cui almeno un componente abbia cessato volontariamente un'attività lavorativa nell'arco dell'ultimo anno dalla data di presentazione della domanda, salvo giustificato motivo di ordine sanitario adeguatamente certificato;
- d) di cui almeno un componente abbia rifiutato offerte lavorative, anche a tempo determinato, nell'arco dell'ultimo anno dalla data di presentazione della domanda, proposte dai servizi sociali o socio-sanitari territoriali o di cui i medesimi servizi siano venuti a conoscenza;
- e) ospiti di strutture residenziali socio-assistenziali e sanitarie, nel caso in cui il nucleo familiare sia composto da un solo soggetto.”.

- e) Qui sont accueillis dans une structure d'hébergement et d'assistance ou dans une structure de soins, en cas de foyers unipersonnels. ».

Art. 9
(Remplacement de l'art. 14)

1. L'art. 14 de la LR n° 23/2010 est remplacé par un article ainsi rédigé :

« Art. 14
(Aide extraordinaire)

1. La Région, par l'intermédiaire de la structure compétente, accorde, dans le cadre du parcours de soutien visé au troisième alinéa de l'art. 3, une aide extraordinaire aux foyers :

- a) Qui résident sur le territoire régional et ont supporté, ou doivent supporter, des dépenses, dûment justifiées, entraînant des difficultés considérables du point de vue de leur situation économique ;
- b) Qui se trouvent temporairement sur le territoire régional, dans une situation de besoin nécessitant des mesures urgentes et immédiates et ne peuvent être adressés aux services correspondants de leur Région ou de leur État d'appartenance.

2. Les foyers visés à la lettre a) du premier alinéa et dont l'ISEE, déduction faite des dépenses extraordinaires supportées ou à supporter, ne dépasse pas le double du montant du minimum vital prévu par l'art. 5 peuvent bénéficier de l'aide en cause.

3. L'aide visée au présent article n'est pas accordée aux foyers :

- a) Dont les membres sont propriétaires ou titulaires de biens meubles ou immeubles ayant les caractéristiques et la valeur établies par délibération du Gouvernement régional ;
- b) Qui refusent d'adhérer au parcours de soutien visé au troisième alinéa de l'art. 3, élaboré de concert avec les services sociaux ou socio-sanitaires territoriaux, ou qui ne collaborent pas à la définition et à la réalisation dudit parcours ;
- c) Dont un membre au moins a cessé volontairement son activité professionnelle au cours de l'année précédant la date de présentation de la demande, sauf en cas de raisons motivées d'ordre sanitaire dûment justifiées ;
- d) Dont un membre au moins a refusé, au cours de l'année précédant la date de présentation de la demande, les offres d'emploi, même sous contrat à durée déterminée, qui lui ont été proposées par les services sociaux ou socio-sanitaires territoriaux ou dont ces derniers ont été informés ;
- e) Qui sont accueillis dans une structure d'hébergement et d'assistance ou dans une structure de soins, en cas de foyers unipersonnels. ».

Art. 10

(Inserimento dell'articolo 15bis)

1. Dopo l'articolo 15 della l.r. 23/2010, è inserito il seguente:

“Art. 15bis

(Contributi a sostegno dell'autonomia delle donne vittime di violenza)

1. La Regione, tramite la competente struttura, eroga, nell'ambito del percorso di sostegno di cui all'articolo 3, comma 3, contributi mensili per percorsi di autonomia e di emancipazione per le donne maggiorenni e residenti nel territorio regionale vittime di violenza, senza o con figli minori, in situazione di difficoltà economica e la cui condizione di donna vittima di violenza sia certificata dai servizi sociali o socio-sanitari territoriali, da centri anti violenza o dalle case rifugio, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa statale vigente.
2. Il contributo, previsto per un periodo massimo di dodici mensilità, è destinato a sostenere le spese necessarie per favorire l'indipendenza personale, economica e sociale delle donne vittime di violenza e ai fini della sua concessione si prescinde dalla presentazione dell'ISEE, qualora nel nucleo familiare sia presente anche il soggetto maltrattante.
3. Le beneficiarie del contributo di cui al presente articolo devono aderire e sottoscrivere il patto finalizzato all'acquisizione della propria autonomia e indipendenza personale, sociale ed economica, in accordo con i servizi sociali o socio-sanitari territoriali e con il centro anti violenza o la casa rifugio.
4. I contributi di cui al presente articolo non sono cumulabili con altri contributi aventi le medesime finalità.”

Art. 11

(Sostituzione dell'articolo 16)

1. L'articolo 16 della l.r. 23/2010 è sostituito dal seguente:

“Art. 16

(Procedure)

1. Le richieste di contributo di cui all'articolo 12 e di cui al presente capo devono essere corredate dal progetto relativo al percorso di sostegno di cui all'articolo 3, comma 3, e sono sottoposte alla valutazione di un'apposita commissione, che non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale, composta dal dirigente della struttura regionale competente in materia di assistenza economica o suo delegato, dal dirigente della struttura regionale competente in materia di servizi alla persona o suo delegato e da un rappresentante degli enti locali, individuato dal Consiglio permanente degli enti locali della Valle d'Aosta, che, previa valutazione tecnica, esprime un parere obbligatorio e vincolante sulla concessione dei contributi.

Art. 10

(Insertion de l'art. 15 bis)

1. Après l'art. 15 de la LR n° 23/2010, il est inséré un article ainsi rédigé :

« Art. 15 bis

(Aide à l'autonomie des femmes victimes de violence)

1. La Région, par l'intermédiaire de la structure compétente, accorde, dans le cadre du parcours de soutien visé au troisième alinéa de l'art. 3, une aide mensuelle à l'autonomie et à l'émancipation des femmes majeures victimes de violence qui résident sur le territoire régional, avec ou sans enfants mineurs, et qui se trouvent dans une situation de difficulté économique. Leur état de victime de violence doit être certifié soit par les services sociaux ou socio-sanitaires territoriaux, soit par un centre anti-violence ou une maison de refuge répondant aux conditions requises par les dispositions étatiques en vigueur.
2. L'aide en cause est accordée pour un maximum de douze mois en vue de la couverture des dépenses nécessaires à favoriser l'indépendance personnelle, économique et sociale des femmes victimes de violence et sans qu'il soit nécessaire de présenter l'ISEE, si le foyer comprend la personne violente.
3. Les bénéficiaires de l'aide visée au présent article doivent signer le pacte pour l'obtention de leurs autonomie et indépendance personnelles, sociales et économiques, de concert avec les services sociaux ou socio-sanitaires territoriaux et le centre anti-violence ou la maison de refuge.
4. L'aide visée au présent article ne peut être cumulée avec aucune autre aide accordée aux mêmes fins. »

Art. 11

(Remplacement de l'art. 16)

1. L'art. 16 de la LR n° 23/2010 est remplacé par un article ainsi rédigé :

« Art. 16

(Procédures)

1. Les demandes visant à l'obtention des aides prévues par l'art. 12 et par le présent chapitre doivent être accompagnées du projet de parcours de soutien visé au troisième alinéa de l'art. 3 et sont évaluées par une commission instituée sans que cela n'entraîne de dépense supplémentaire à la charge du budget de la Région et composée du dirigeant de la structure compétente en matière d'aides économiques, ou son délégué, du dirigeant de la structure compétente en matière de services à la personne, ou son délégué, et d'un représentant des collectivités locales nommé par le Conseil permanent des collectivités locales de la Vallée d'Aoste. À l'issue de l'évaluation technique des demandes, ladite commission exprime un avis obligatoire et contraignant quant à l'octroi des aides en cause.

2. La commissione di cui al comma 1 può disporre che i contributi di cui all'articolo 12 e di cui al presente capo siano erogati a terzi, qualora si renda necessario garantire un loro corretto utilizzo da parte del richiedente, in relazione ai contenuti del progetto di sostegno di cui all'articolo 3, comma 3.
3. La commissione di cui al comma 1 può effettuare ogni opportuna verifica al fine di accertare la reale sussistenza dei requisiti previsti per l'erogazione dei contributi di cui all'articolo 12 e di cui al presente capo.
4. In casi eccezionali di estrema urgenza, il dirigente della struttura regionale competente in materia di assistenza economica, su richiesta dei servizi sociali o socio-sanitari territoriali, può concedere un contributo idoneo a far fronte alle esigenze immediate ed eventualmente richiedere l'anticipazione al servizio di cassa economica previo impegno sul pertinente capitolo di bilancio.”.

Art. 12
(Modificazione all'articolo 17)

1. Al comma 2 dell'articolo 17 della l.r. 23/2010, le parole: “e da organizzazioni di volontariato o altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale aventi una sede operativa stabile nel territorio regionale” sono sostituite dalle seguenti: “e da enti del terzo settore aventi una sede operativa stabile nel territorio regionale”.

Art. 13
(Sostituzione dell'articolo 18)

1. L'articolo 18 della l.r. 23/2010 è sostituito dal seguente:

“Art. 18
(Assegni di cura a sostegno della domiciliarità)

1. La Regione, tramite la competente struttura, eroga assegni di cura a favore di persone di età pari o superiore a sessantacinque anni che fanno ricorso all'assistenza domiciliare privata a causa delle loro condizioni psico-fisiche compromesse e in stato di dipendenza cognitiva, funzionale o sanitaria tali da determinarne la non autosufficienza accertata dalle disposizioni vigenti in materia.
2. È ammessa la concessione di assegni di cura in favore di minori qualora gli stessi siano in possesso della certificazione attestante l'handicap in situazione di gravità ai sensi dell'articolo 3 della l. 104/1992.
3. Gli assegni di cura sono erogati per il pagamento di assistenti personali assunti direttamente dalla persona non autosufficiente o, se impossibilitata, dal coniuge, dal convivente in unione civile o dal convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76 (Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze), da un parente o

2. Lorsqu'il s'avère nécessaire de garantir une utilisation correcte des aides en question, dans le respect du projet de parcours de soutien visé au troisième alinéa de l'art. 3, la commission visée au premier alinéa peut décider que lesdites aides soient accordées à des tiers.
3. La commission visée au premier alinéa peut effectuer tout contrôle sur le respect réel des conditions requises pour l'octroi des aides prévues par l'art. 12 et par le présent chapitre.
4. Dans des cas exceptionnels extrêmement urgents, le dirigeant de la structure compétente en matière d'aides économiques peut, à la demande des services sociaux ou socio-sanitaires territoriaux, accorder une aide permettant à l'intéressé de faire face à ses exigences immédiates, s'il y a lieu en demandant des avances de caisse à l'Économat, sur engagement de la dépense y afférente au chapitre correspondant du budget. ».

Art. 12
(Modification de l'art. 17)

1. Au deuxième alinéa de l'art. 17 de la LR n° 23/2010, les mots : « par les organisations de bénévoles ou par d'autres organisations à but non lucratif d'utilité sociale ayant un centre opérationnel permanent sur le territoire régional » et la virgule qui les précède sont remplacés par les mots : « et par les organismes du tiers secteur ayant un centre opérationnel permanent sur le territoire régional ».

Art. 13
(Remplacement de l'art. 18)

1. L'art. 18 de la LR n° 23/2010 est remplacé par un article ainsi rédigé :

« Art. 18
(Allocation de soins pour le maintien à domicile)

1. La Région, par l'intermédiaire de la structure compétente, accorde une allocation de soins aux personnes âgées de soixante-cinq ans ou plus qui ont recours à l'aide à domicile privée à cause de la dégradation irréparable de leurs conditions psychiques et/ou physiques et de leur dépendance cognitive, fonctionnelle ou sanitaire, dépendance attestée au sens des dispositions en vigueur en la matière.
2. L'allocation de soins en cause peut être octroyée aux mineurs qui justifient de la certification attestant la gravité de leur handicap au sens de l'art. 3 de la loi n° 104 du 5 février 1992 (Loi-cadre en matière d'assistance, d'insertion sociale et de droits des personnes handicapées).
3. L'allocation de soins est accordée pour rémunérer les assistants personnels recrutés directement par la personne dépendante ou, si celle-ci ne peut pas le faire, par le conjoint marié, uni civilement ou de fait au sens de la loi n° 76 du 20 mai 2016 (Réglementation des unions civiles entre personnes du même sexe et des unions de fait), par un parent ou allié jusqu'au deu-

affine entro il secondo grado o dal legale rappresentante del beneficiario. Tali assegni non sono erogati qualora l'assistente personale sia il coniuge derivante da matrimonio o unione civile, un parente o un affine entro il secondo grado della persona da assistere.

4. Gli assegni di cura sono concessi a:

- a) residenti nel territorio regionale da almeno due anni dalla data di presentazione della domanda, che concordano preventivamente con i competenti servizi sociali o socio-sanitari territoriali un progetto di mantenimento a domicilio;
- b) residenti nel territorio regionale da meno di due anni dalla data di presentazione della domanda ma che sono stati residenti nel territorio regionale, in modo continuativo, per un periodo non inferiore a cinque anni, che concordano preventivamente con i competenti servizi socio-sanitari territoriali un progetto di mantenimento a domicilio;
- c) residenti nel territorio regionale da almeno cinque anni dalla data di presentazione della domanda, che accolgono un proprio familiare non residente nel territorio regionale, nelle more del perfezionamento del trasferimento della residenza dello stesso, che deve avvenire, in ogni caso, entro sei mesi dalla data di presentazione della domanda, e avente un grado di parentela pari al primo, previo progetto concordato con i competenti servizi socio-sanitari territoriali.

5. Nel caso di minori di cui al comma 2, nell'applicazione dei requisiti di cui al comma 4 rileva la residenza dei genitori.

6. I contributi di cui al presente articolo non sono cumulabili con i contributi di cui agli articoli 21 bis e 22.”.

Art. 14
(Sostituzione dell'articolo 19)

1. L'articolo 19 della l.r. 23/2010 è sostituito dal seguente:

“Art. 19
(Contributi per il pagamento di rette
in strutture socio-assistenziali, socio-sanitarie
e riabilitative)

1. La Regione, tramite la competente struttura, eroga contributi per il pagamento delle quote assistenziali a carico dell'utente in strutture socio-assistenziali, socio-sanitarie e riabilitative private a favore di persone non autosufficienti, affette da gravi patologie invalidanti la cui non autosufficienza è accertata dalle disposizioni vigenti in materia, che non possono permanere al loro domicilio, al fine di garantire alle medesime un'adeguata assistenza.

2. I contributi sono concessi a:

- a) residenti nel territorio regionale da almeno tre anni dalla data di presentazione della domanda, che concordano preventivamente con i compe-

xième degré ou par le représentant légal. L'allocation en cause n'est pas accordée si l'assistant personnel est le conjoint marié ou uni civilement ou un parent ou allié jusqu'au deuxième degré du demandeur.

4. L'allocation de soins est accordée :

- a) Aux personnes qui résident sur le territoire régional depuis deux ans au moins à la date de présentation de la demande et qui ont concerté un projet de maintien à domicile avec les services sociaux ou socio-sanitaires territoriaux compétents ;
- b) Aux personnes qui résident sur le territoire régional depuis moins de deux ans à la date de présentation de la demande, mais qui, par le passé, y ont résidé de manière continue pendant cinq ans au moins, et qui ont concerté un projet de maintien à domicile avec les services socio-sanitaires territoriaux compétents ;
- c) Aux personnes qui résident sur le territoire régional depuis cinq ans au moins à la date de présentation de la demande et qui accueillent un parent du premier degré ne résidant pas en Vallée d'Aoste, dans l'attente du transfert de la résidence officielle de celui-ci, qui doit avoir lieu dans les six mois qui suivent la date ci-dessus. L'allocation est accordée à condition qu'un projet ad hoc soit concerté avec les services socio-sanitaires territoriaux compétents

5. Pour ce qui est des mineurs visés au deuxième alinéa, la résidence prise en considération aux fins de l'art. 4 est celle des parents.

6. L'aide visée au présent article ne peut être cumulée avec les aides visées aux art. 21 bis et 22. ».

Art. 14
(Remplacement de l'art. 19)

1. L'art. 19 de la LR n° 23/2010 est remplacé par un article ainsi rédigé :

« Art. 19
(Aide au paiement des pensions pour l'hébergement dans
les structures d'assistance, socio-sanitaires
et de rééducation)

1. La Région, par l'intermédiaire de la structure compétente, accorde une aide au paiement des pensions pour l'hébergement dans les structures d'assistance, socio-sanitaires et de rééducation privées des personnes dépendantes atteintes de maladies invalidantes graves, dont la dépendance est attestée au sens des dispositions en vigueur en la matière, et qui ne peuvent rester à leur domicile, et ce, afin de garantir à celles-ci une assistance adéquate.

2. L'aide en cause est accordée :

- a) Aux personnes qui résident sur le territoire régional depuis trois ans au moins à la date de présentation de la demande et qui ont concerté un projet

tenti servizi socio-sanitari territoriali un progetto di inserimento;

- b) residenti nel territorio regionale da meno di tre anni dalla data di presentazione della domanda ma che sono stati residenti nel territorio regionale, in modo continuativo, per un periodo non inferiore a tre anni, che concordano preventivamente con i competenti servizi socio-sanitari territoriali un progetto di inserimento;
- c) residenti nel territorio regionale da almeno tre anni dalla data di presentazione della domanda, già inseriti in strutture private con retta a totale carico dell'interessato o dei suoi familiari per un periodo non inferiore a due anni, che per sopravvenuti motivi economici presentano domanda di contributo e per i quali i competenti servizi socio-sanitari territoriali confermano il progetto di inserimento nella struttura, salvo che non esistano possibilità di inserimento in strutture pubbliche o i servizi suddetti valutino l'opportunità, per il benessere psicofisico dell'interessato, di permanere nella struttura privata.

3. I contributi di cui al comma 1 possono essere concessi a soggetti residenti nel territorio regionale per periodi inferiori a quelli previsti dal comma 2, in presenza di progetti di inserimento basati sulla segnalazione, da parte dei servizi sociali o socio-sanitari territoriali al dirigente della struttura regionale competente in materia di assistenza economica, di situazioni caratterizzate dall'assenza o dall'inadeguatezza di reti familiari e di altre risorse tali da rendere l'istituzionalizzazione priva di alternative.”.

Art. 15
(Sostituzione dell'articolo 20)

1. L'articolo 20 della l.r. 23/2010 è sostituito dal seguente:

“Art. 20
(Voucher per l'acquisto di servizi)

1. La Regione, tramite la competente struttura, eroga un voucher annuale, il cui importo è determinato con deliberazione della Giunta regionale, a favore di persone residenti nel territorio regionale con handicap grave, come definito dall'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).
2. Il voucher deve essere utilizzato dal soggetto avente diritto per l'acquisto di servizi privati finalizzati a migliorare la qualità della vita preventivamente concordati con i servizi sociali territorialmente competenti, fermo restando l'obbligo di documentare le spese sostenute.”.

d'insertion avec les services socio-sanitaires territoriaux compétents ;

- b) Aux personnes qui résident sur le territoire régional depuis moins de trois ans à la date de présentation de la demande, mais qui, par le passé, y ont résidé de manière continue pendant trois ans au moins, et qui ont concerté un projet d'insertion avec les services socio-sanitaires territoriaux compétents ;
- c) Aux personnes qui résident sur le territoire régional depuis trois ans au moins à la date de présentation de la demande, qui sont déjà hébergées, depuis deux ans au moins, dans une structure privée dont la pension est entièrement à leur charge ou à la charge de leur famille, qui demandent l'aide en question pour des raisons récentes d'ordre économique et pour qui les services socio-sanitaires territoriaux compétents confirment le projet d'insertion dans la structure en cause, du fait qu'il s'avère impossible de les héberger dans une structure publique ou qu'il est opportun, selon lesdits services, qu'elles restent dans la structure en cause, pour leur bien-être psycho-physique.

3. L'aide visée au premier alinéa peut être accordée aux personnes dont la durée de résidence sur le territoire régional est inférieure à celles indiquées au deuxième alinéa, à condition qu'il existe un projet d'insertion dressé sur indication des services sociaux ou socio-sanitaires territoriaux qui signalent au dirigeant de la structure régionale compétente en matière d'aides économiques toute situation marquée par l'insuffisance, voire par l'absence, de réseau familial et de toute autre option, si bien que le placement en institution s'avère inévitable. ».

Art. 15
(Remplacement de l'art. 20)

1. L'art. 20 de la LR n° 23/2010 est remplacé par un article ainsi rédigé :

« Art. 20
(Bon pour l'achat de services)

1. La Région, par l'intermédiaire de la structure compétente, accorde un bon annuel, dont le montant est fixé par délibération du Gouvernement régional, aux personnes qui résident sur le territoire régional et sont atteintes d'un handicap grave au sens du troisième alinéa de l'art. 3 de la loi n° 104/1992.
2. Les bénéficiaires doivent utiliser le bon en cause pour l'achat de services privés visant à améliorer la qualité de leur vie et décidés de concert avec les services sociaux territoriaux compétents, sans préjudice de l'obligation de justifier les dépenses supportées. ».

Art. 16
(Inserimento dell'articolo 21bis)

1. Dopo l'articolo 21 della l.r. 23/2010, è inserito il seguente:

“Art. 21bis
(Contributi a favore di persone con disabilità gravissima o affette da sindrome laterale amiotrofica SLA)

1. La Regione, tramite la competente struttura, al fine di rimuovere l'esclusione sociale e favorire l'autonomia e la permanenza presso il proprio domicilio a persone in condizione di disabilità gravissima, ivi comprese le persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA), eroga contributi a copertura delle spese derivanti dall'assunzione diretta di uno o più assistenti personali o un contributo mensile se a farsi carico dell'assistenza è un caregiver familiare.
2. I contributi di cui al presente articolo sono concessi a favore di:
 - a) persone, di età fino a sessantacinque anni, con disabilità gravissima, ossia riconducibile ai parametri definiti dall'articolo 3, comma 2, del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 26 settembre 2016 (Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le non autosufficienze, per l'anno 2016), residenti nel territorio regionale, che necessitano di assistenza vigile e continuativa nonché di sostegno intensivo, differenziato sulla base dell'intensità del sostegno necessario, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psico-fisiche;
 - b) ultrasessantacinquenni residenti nel territorio regionale affetti da sclerosi laterale amiotrofica, da gravi forme di demenza o da morbo di Alzheimer, di cui alle scale illustrate negli allegati al d.m. 26 settembre 2016 o comunque già in possesso dei requisiti di cui alla lettera a) antecedentemente al compimento del sessantacinquesimo anno di età e per i quali la disabilità non sia determinata da naturale invecchiamento o da patologie legate all'invecchiamento.
3. La Giunta regionale disciplina, con propria deliberazione, le modalità attuative dei contributi previsti dal presente articolo. A tal fine, per l'individuazione della figura del caregiver familiare, la Giunta regionale fa riferimento alla definizione di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020).
4. I contributi di cui al presente articolo non sono cumulabili fra loro o con qualsiasi altro intervento pubblico concesso per le medesime finalità.”.

Art. 17
(Sostituzione dell'articolo 22)

1. L'articolo 22 della l.r. 23/2010 è sostituito dal seguente:

Art. 16
(Insertion de l'art. 21 bis)

1. Après l'art. 21 de la LR n° 23/2010, il est inséré un article ainsi rédigé :

« Art. 21 bis
(Aide aux personnes en situation de handicap profond ou atteintes de la sclérose latérale amyotrophique – SLA)

1. Afin de lutter contre l'exclusion sociale et de favoriser l'autonomie et le maintien à domicile des personnes en situation de handicap profond, y compris les personnes atteintes de la sclérose latérale amyotrophique (SLA), la Région, par l'intermédiaire de la structure compétente, accorde une aide en vue de la couverture des dépenses de recrutement direct d'un ou de plusieurs assistants personnels ou bien une aide mensuelle si l'assistance est assurée par des soignants familiaux.
2. L'aide visée au présent article est accordée :
 - a) Aux personnes âgées de soixante-cinq ans au plus et en situation de handicap profond au sens du deuxième alinéa de l'art. 3 du décret du ministre du travail et des politiques sociales du 26 septembre 2016 (Ventilation des ressources financières du Fonds national 2016 pour les dépendants) qui résident sur le territoire régional et ont besoin d'une assistance vigilante et continue, ainsi que d'un soutien intensif différencié en fonction des besoins complexes découlant de la gravité de leurs conditions psychiques et physiques ;
 - b) Aux personnes âgées de plus de soixante-cinq ans qui résident sur le territoire régional et sont atteintes de la SLA, de graves formes de démence ou de la maladie d'Alzheimer selon les échelles d'évaluation visées aux annexes du décret ministériel du 26 septembre 2016 ou, en tout état de cause, réunissant les conditions visées à la lettre a) avant l'âge de soixante-cinq ans, pour lesquelles le handicap n'est pas le fait du vieillissement naturel, ni de maladies liées au vieillissement.
3. Le Gouvernement régional régleme, par délibération, les modalités d'octroi de l'aides visée au présent article. À cette fin, le Gouvernement régional fait référence à la définition de « soignant familial » visée au deux cent cinquante cinquième alinéa de l'art. 1^{er} de la loi n° 205 du 27 décembre 2017 (Budget prévisionnel 2018 et budget pluriannuel 2018/2020 de l'État).
4. Les aides visées au présent article ne peuvent être cumulées entre elles, ni avec aucune autre aide publique accordée aux mêmes fins. ».

Art. 17
(Remplacement de l'art. 22)

1. L'art. 22 de la LR n° 23/2010 est remplacé par un article ainsi rédigé :

“Art. 22

(Contributi per la vita indipendente a favore di persone con disabilità)

1. La Regione, tramite la competente struttura, garantisce alle persone con disabilità il diritto a una vita indipendente nel pieno rispetto della loro autodeterminazione, della loro dignità e autonomia, favorendo l'integrazione e la partecipazione alla vita sociale. A tal fine, eroga contributi a copertura delle spese derivanti dall'assunzione diretta di uno o più assistenti personali, fermo restando l'obbligo di documentare le spese sostenute.
2. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente articolo le persone residenti nel territorio regionale con handicap in situazione di gravità, come definito dall'articolo 3, comma 3, della l. 104/1992, di età compresa tra diciotto e sessantacinque anni.
3. I progetti individualizzati relativi agli interventi di cui al presente articolo sono preventivamente concordati tra il beneficiario e i servizi socio-sanitari territoriali.
4. I contributi di cui al presente articolo non sono cumulabili con i contributi di cui agli articoli 18 e 21bis.”

Art. 18

(Modificazione all'articolo 23)

1. Al comma 1 dell'articolo 23 della l.r. 23/2010, le parole: “sentiti la Commissione consiliare competente ed il Consiglio permanente degli enti locali” sono sostituite dalle seguenti: “sentito il Consiglio permanente degli enti locali”.

Art. 19

(Modificazione all'articolo 25)

1. Al comma 1 dell'articolo 25 della l.r. 23/2010, le parole: “la Giunta regionale trasmette annualmente” sono sostituite dalle seguenti: “la Giunta regionale, per il tramite del Dipartimento regionale competente in materia di politiche sociali, trasmette con cadenza annuale”.

Art. 20

(Sostituzione dell'articolo 27)

1. L'articolo 27 della l.r. 23/2010 è sostituito dal seguente:

“Art. 27

(Titolarità degli oneri finanziari)

1. Qualora si renda necessaria o sia disposta, nei confronti di minori non residenti nel territorio regionale, la collocazione in affidamento familiare, in comunità di tipo familiare o in strutture residenziali socio-assistenziali e sanitarie situate nel territorio regionale, la titolarità degli oneri finanziari è in capo al Comune di residenza, previamente informato, del genitore che esercita la potestà genitoriale nel momento della collocazione.

« Art. 22

(Aide à la vie autonome pour les personnes en situation de handicap)

1. La Région, par l'intermédiaire de la structure compétente, garantit aux personnes en situation de handicap le droit à une vie autonome, dans le plein respect de leur autodétermination, de leur dignité et de leur autonomie, en favorisant leur intégration et leur participation à la vie sociale. À cette fin, elle accorde une aide en vue de la couverture des dépenses de recrutement direct d'un ou de plusieurs assistants personnels, sans préjudice de l'obligation de justifier les dépenses supportées.
2. Peuvent bénéficier de l'aide visée au présent article les personnes qui résident sur le territoire régional, sont atteintes d'un handicap grave au sens du troisième alinéa de l'art. 3 de la loi n° 104/1992 et sont âgées de dix-huit à soixante-cinq ans.
3. Les projets personnalisés relatifs au présent article sont décidés par les bénéficiaires de concert avec les services socio-sanitaires territoriaux.
4. L'aide visée au présent article ne peut être cumulée avec les aides visées aux art. 18 et 21 bis. ».

Art. 18

(Modification de l'art. 23)

1. Au premier alinéa de l'art. 23 de la LR n° 23/2010, les mots : « la commission du Conseil compétente et le Conseil permanent des collectivités locales entendus » sont remplacés par les mots : « le Conseil permanent des collectivités locales entendu ».

Art. 19

(Modification de l'art. 25)

1. Au premier alinéa de l'art. 25 de la LR n° 23/2010, après le mot : « transmet chaque année », il est inséré les mots : « par l'intermédiaire du département régional compétent en matière de politiques sociales », précédés et suivis d'une virgule.

Art. 20

(Remplacement de l'art. 27)

1. L'art. 27 de la LR n° 23/2010 est remplacé par un article ainsi rédigé :

« Art. 27

(Charge des dépenses)

1. Au cas où il s'avérerait nécessaire ou il serait décidé de placer un mineur ne résidant pas sur le territoire régional dans une famille, dans une communauté de type familial ou dans une structure d'hébergement et d'assistance ou dans une structure de soins située en Vallée d'Aoste, la charge des dépenses y afférentes relève de la Commune de résidence du parent qui exerce l'autorité parentale au moment du placement. La Commune en question doit être préalablement informée.

2. Le prestazioni obbligatorie di natura sociale di cui alla presente legge, a favore di cittadini non residenti nel territorio regionale in stato di bisogno ed inseriti presso strutture residenziali socio-assistenziali gestite da istituzioni pubbliche o private, sono assicurate alle medesime con spesa a carico del Comune, previamente informato, presso il quale il cittadino ha la residenza ed è iscritto ai registri d'anagrafe e di stato civile al momento dell'ingresso in struttura.”.

Art. 21
(Modificazioni all'articolo 28)

1. Il comma 2 dell'articolo 28 della l.r. 23/2010 è sostituito dal seguente:

“2. L'onere di cui al comma 1, rideterminato dall'allegato 2 alla legge di stabilità regionale, è finanziato mediante risorse derivanti da trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione di cui al titolo V della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 (Interventi regionali in materia di finanza locale), a valere sulla Missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) del titolo I (Spese correnti). Per gli anni successivi, gli stanziamenti sono individuati secondo le modalità di cui all'articolo 25, comma 3, della l.r. 48/1995.”.

2. Il comma 3 dell'articolo 28 della l.r. 23/2010 è sostituito dal seguente:

“3. Gli interventi di cui alla presente legge sono attuati anche mediante utilizzo delle risorse finanziarie che l'Unione europea e lo Stato renderanno disponibili per le finalità coerenti con quelle di cui alla presente legge.”.

Art. 22
(Disposizione transitoria)

1. Per i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, relativi agli interventi di cui all'articolo 2 della l.r. 23/2010, nelle more dell'adozione dei provvedimenti attuativi della presente legge, continuano ad applicarsi i provvedimenti attuativi della l.r. 23/2010 adottati fino alla medesima data.

Art. 23
(Abrogazioni)

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni della l.r. 23/2010:

- a) il comma 2 dell'articolo 3;
- b) gli articoli 6, 10, 15 e 21.

2. Sono, inoltre, abrogate le seguenti disposizioni:

- a) il comma 7 dell'articolo 16 della legge regionale 13 dicembre 2013, n. 18 (Legge finanziaria per gli anni 2014/2016);
- b) la legge regionale 20 gennaio 2015, n. 3 (Interventi e iniziative regionali per l'accesso al credito sociale

2. Les prestations de services d'ordre social visées à la présente loi et obligatoirement destinées à toute personne en état de besoin qui ne réside pas sur le territoire régional et qui est accueillie dans une structure d'hébergement et d'assistance gérée par un organisme public ou privé sont à la charge de la Commune où ladite personne réside et est inscrite aux registres de la population et de l'état civil au moment de son accès à la structure en cause. La Commune en question doit être préalablement informée. ».

Art. 21
(Modification de l'art. 28)

1. Le deuxième alinéa de l'art. 28 de la LR n° 23/2010 est remplacé par un alinéa ainsi rédigé :

« 2. La dépense visée au premier alinéa, telle qu'elle est rajustée au sens de l'annexe 2 de la loi régionale de stabilité, est couverte par les crédits découlant des virements à affectation sectorielle obligatoire visés au titre V de la loi régionale n° 48 du 20 novembre 1995 (Mesures régionales en matière de finances locales), à valoir sur la mission 12 (Droits sociaux, politiques sociales et famille), titre 1 (Dépenses ordinaires). Les crédits à valoir sur les exercices suivants sont établis selon les modalités visées au troisième alinéa de l'art. 25 de la LR n° 48/1995. ».

2. Le troisième alinéa de l'art. 28 de la LR n° 23/2010 est remplacé par un alinéa ainsi rédigé :

« 3. Les mesures visées à la présente loi peuvent également être financées par les crédits alloués par l'Union européenne et par l'État à des fins cohérentes avec celles du présent texte. ».

Art. 22
(Disposition transitoire)

1. Dans l'attente de l'adoption des dispositions d'application de la présente loi, les procédures en cours à la date d'entrée en vigueur de celle-ci relativement aux aides visées à l'art. 2 de la LR n° 23/2010 continuent d'être régies par les dispositions d'application de cette dernière loi adoptées jusqu'à ladite date.

Art. 23
(Abrogation de dispositions)

1. Les dispositions de la LR n° 23/2010 indiquées ci-dessous sont abrogées :

- a) Le deuxième alinéa de l'art. 3 ;
- b) Les art. 6, 10, 15 et 21.

2. Sont, par ailleurs, abrogées les dispositions suivantes :

- a) Le septième alinéa de l'art. 16 de la loi régionale n° 18 du 13 décembre 2013 (Loi de finances 2014/2016) ;
- b) La loi régionale n° 3 du 20 janvier 2015 (Mesures et initiatives régionales pour l'accès au crédit social et

e per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Abrogazione della legge regionale 23 dicembre 2009, n. 52 (Interventi regionali per l'accesso al credito sociale));

- c) il comma 5 dell'articolo 13 della legge regionale 22 dicembre 2021, n. 37 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale per il triennio 2022/2024. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni).

Art. 24

(Rifinanziamento degli interventi assistenziali per il sostegno di situazioni di difficoltà economica)

1. Al fine di far fronte alle maggiori richieste pervenute fino alla data di entrata in vigore della presente legge, per gli interventi previsti dagli articoli 14 e 17 della l.r. 23/2010, i relativi finanziamenti sono incrementati di annui euro 120.000 a decorrere dal 2023.

Art. 25

(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere complessivo derivante dall'applicazione della presente legge è determinato in annui euro 350.000 a decorrere dal 2023.
2. L'onere di cui al comma 1 fa carico allo stato di previsione della spesa del bilancio di previsione della Regione per il triennio 2023/2025 nel Titolo 1 (Spese correnti):
- a) nella missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), Programma 02 (Interventi per la disabilità), per annui euro 100.000;
- b) nella missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), Programma 04 (Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale), per annui euro 250.000.
3. Al finanziamento dell'onere di cui al comma 1 si provvede per ciascuna annualità del triennio 2023/2025 mediante l'utilizzo delle risorse iscritte nello stesso bilancio nella Missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), Programma 02 (Interventi per la disabilità), Titolo 1 (Spese correnti).
4. Per l'applicazione della presente legge la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, le occorrenti variazioni contabili.

La presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Aosta, 5 ottobre 2023

Il Presidente
Renzo TESTOLIN

pour la lutte contre la pauvreté et l'exclusion sociale, ainsi qu'abrogation de la loi régionale n° 52 du 23 décembre 2009, portant mesures régionales pour l'accès au crédit social) ;

- c) Le cinquième alinéa de l'art. 13 de la loi régionale n° 37 du 22 décembre 2021 (Dispositions liées à la loi régionale de stabilité 2022/2024, modification de lois régionales et dispositions diverses).

Art. 24

(Nouveau financement des aides aux personnes en situation de difficulté économique)

1. Afin de faire face à l'augmentation des demandes d'aide au sens des art. 14 et 17 de la LR n° 23/2010 déposées jusqu'à la date d'entrée en vigueur de la présente loi, les crédits y afférents sont augmentés de 120 000 euros par an à compter de 2023.

Art. 25

(Dispositions financières)

1. La dépense globale découlant de l'application de la présente loi est fixée à 350 000 euros par an à compter de 2023.
2. La dépense visée au premier alinéa grève l'état prévisionnel des dépenses du budget prévisionnel 2023/2025 de la Région, à valoir sur le titre 1 (Dépenses ordinaires), comme suit :
- a) Quant à 100 000 euros, dans le cadre de la mission 12 (Droits sociaux, politiques sociales et famille), programme 02 (Mesures en faveur des personnes handicapées) ;
- b) Quant à 250 000 euros, dans le cadre de la mission 12 (Droits sociaux, politiques sociales et famille), programme 04 (Mesures en faveur des personnes à risque d'exclusion sociale).
3. La dépense visée au premier alinéa est financée, au titre de chacune des années de la période 2023/2025, par les crédits inscrits audit budget dans le cadre de la mission 12 (Droits sociaux, politiques sociales et famille), programme 02 (Mesures en faveur des personnes handicapées), titre 1 (Dépenses ordinaires).
4. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer les rectifications comptables qui s'avèrent nécessaires.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 5 octobre 2023.

Le président,
Renzo TESTOLIN

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 103;

- Di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 400 del 26/04/2023);
- Presentato al Consiglio regionale in data 28/04/2023;
- Assegnato alla V^a Commissione consiliare permanente in data 05/05/2023;
- Assegnato alla Commissione Affari generali, per il parere di compatibilità del progetto di legge con i bilanci della Regione, in data 05/05/2023;
- Acquisito il parere del Consiglio permanente degli enti locali in data 24/05/2023;
- Acquisito il parere di compatibilità finanziaria della Commissione Affari generali espresso in data 24/07/2023, su nuovo testo predisposto dalla V^a Commissione;
- Acquisito il parere della V^a Commissione consiliare permanente espresso in data 20/07/2023, su nuovo testo e relazioni dei Consiglieri MANFRIN e PADOVANI;
- Approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 27/09/2023 con deliberazione n. 2745/XVI;
- Trasmesso al Presidente della Regione in data 29/09/2023;

TRAVAUX PREPARATOIRES

Projet de loi n. 103;

- à l'initiative du Gouvernement Régional (délibération n. 400 du 26/04/2023);
- présenté au Conseil régional en date du 28/04/2023;
- soumis à la V^e Commission permanente du Conseil en date du 05/05/2023;
- soumis à la Commission des affaires générales aux fins de l'avis de compatibilité du projet de loi et des budgets de la Région, en date du 05/05/2023;
- Transmis au Conseil permanent des collectivités locales – avis enregistré le 24/05/2023;
- examiné par la Commission des Affaires générales qui a exprimé son avis de compatibilité avec les budgets de la Région en date du 24/07/2023, nouveau texte rédigé par la V^e Commission;
- examiné par la V^e Commission permanente du Conseil qui a exprimé son avis en date du 20/07/2023, nouveau texte et rapports des Conseillers MANFRIN et PADOVANI;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 27/09/2023 délibération n. 2745/XVI;
- transmis au Président de la Région en date du 29/09/2023;